

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ON. ENRICO LETTA

*ALL'INPS (COME ALL'INALIL) SERVE UN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
NEL SUO INTERNO CI SONO LE PROFESSIONALITÀ ADATTE AD ASSUMERE IL RUOLO DI PRESIDENTE.*

On. sig. Presidente,

condividiamo l'iniziativa del suo Governo di voler imporre alla carica di Presidente dell'INPS divieti di compatibilità con altri tipi di responsabilità, sia pubbliche, sia private, compreso l'esercizio della libera professione. Ci auguriamo che ciò si applichi anche nei confronti dei vertici di tutte le restanti realtà dello Stato.

MA NON BASTA!

Il Governo Berlusconi aveva improvvidamente abolito i Consigli di Amministrazione degli Enti previdenziali (artt. 7, 8 D.L. 78/2010, convertito nella legge n.122/2010), concentrando il potere nelle mani dei soli Presidenti; in tal modo ha favorito la scandalosa deriva autocratica del dimesso Presidente Inps, che sottratto ad ogni controllo, assommava in sé incarichi in aperto conflitto di interesse tra loro. Ciò ha comportato le conseguenze a tutti note con un grave discredito per l'Istituto nel suo insieme.

Se all'INPS vi fosse stato un Consiglio di Amministrazione, il Presidente sarebbe stato costretto a confrontare ogni sua scelta, con l'organo consiliare. Nessun C.d.A. avrebbe mai potuto fare ciò che risulta dai fatti di cronaca

**In nessun paese d'Europa il sistema previdenziale pubblico è gestito da una sola persona.
Vi sono sempre organi collegiali, in rappresentanza di lavoratori e datori di lavoro.**

Ce lo ha dimostrato il *Gruppo di lavoro sulla governance degli Enti previdenziali e assicurativi pubblici* nominato dal Governo Monti (ne facevano parte: Bruno Bove -Presidente di sezione della Corte dei Conti; Carmine Volpe - Presidente di sezione del Consiglio di Stato; Giovanni Valotti - Professore dell'Università Bocconi), la cui Relazione è stata depositata il 28/6/2012.

On. sig. Presidente,

occorre interrompere l'autarchia incontrollata della carica monocratica di Presidente dell'Inps, **ripristinando il Consiglio di Amministrazione, sull'esempio di quanto accade nei più avanzati Paesi del mondo democratico evitando che questi detenga** una referenzialità esclusivamente politica. Un Consiglio di Amministrazione, infatti, costituisce il primo controllo interno sull'operato della massima Autorità dell'Ente. Occorre, inoltre, che il designando Presidente Inps **non abbia un profilo esterno** e dunque estraneo all'Istituto, **ma provenga dal suo interno, come accade nelle migliori aziende private e pubbliche**. Questo è l'unico modo, ne siamo certi, per garantire non solo l'indispensabile competenza professionale e la necessaria conoscenza interna del Personale e delle sue risorse, ma soprattutto l'inesistenza di conflitti di interessi e dunque la fedeltà assoluta del **"capo"** al compito di alta amministrazione al quale è designato.

Cordiali saluti.

Roma, 4 febbraio 2014

***Giancarlo Barra
Segretario Generale***